



**SCUOLA SECONDARIA I GRADO
COSMO GUASTELLA**

Via Ettore Majorana – C/Da Gabatutti – 90036 Misilmeri (Pa)
Distretto Scolastico 7/45 – Cod. Fisc. 97171340827 – Cod.Mecc. PAMM09900R

Tel. 091.8731154 - Fax 091.8731340 –
- E. Mail pamm09900r@istruzione.it

P.E.C. pamm09900r@scuolemail.it - Sito Web <http://scuolamediaguastella.it>



Misilmeri Settembre 2011

A tutto il personale

Alle famiglie

Agli alunni

Buon anno scolastico

presto vola l'estate che, quando comincia sembra interminabile, presto giunge settembre, dal tempo bizzarro che a volte sembra estate, altre volte autunno, altre ancora preannuncia il lungo e imminente inverno. Per chi lavora a scuola Settembre rappresenta la primavera, si ricomincia, sboccia un altro anno, nuove idee, torniamo a scuola, magari un po' a malincuore, ma poi, presto, ci mettiamo in situazione, pimpanti e propositivi. Al rientro c'è il dinamismo proprio della vita: le sorprese, le novità, le incertezze, le delusioni, i ricordi, i racconti...la vita: quella personale e quella professionale.

I professori pensano a come saranno i loro alunni, i ragazzi che arrivano si chiedono come saranno i loro insegnati, le famiglie lì, ad aspettare di riprendere perché la scuola regola i ritmi della vita familiare...bisogna alzarsi, accompagnare, riprendere, comprare i libri, vigilare che tutto funzioni...la scuola regola e governa la vita di tutti e per tanto tempo nella vita. Anche il traffico nelle città ricomincia con la scuola. Il suono della campanella restituisce ordine alle notti lunghe, senso alle giornate noiose, significato all'impegno di ciascuno, scandisce la vita sociale di ognuno di noi. Al suono della campanella si torna tutti, anche chi non va a scuola. Questo è il grande potere della scuola, cosa c'è di più bello e importante? Chi altri esercita questo potere di regolare il ritmo di vita delle persone? Solo la scuola. Nessun taglio e nessuna limitazione ci toglierà mai questo potere, è nostro, ci appartiene, siamo dentro il ritmo di vita del mondo,

non è cosa da poco. Personalmente questo mi basta a farmi battere il cuore, sono certa succede lo stesso a tutti voi, educatori della scuola.

Con questo pensiero vi dò il benvenuto, sperando che la vostra estate sia stata come volevate, con le cose che volevate fare e vedere, anche quelle piccole, piccolissime che ci rendono felici. A chi non è riuscito ad essere felice o a rilassarsi per svariati motivi voglio augurare un rientro che faccia dimenticare le amarezze e le tristezze.

Vi dò il benvenuto in un momento certamente triste della storia della nostra Italia e della nostra Europa. I ritmi e le pressioni dei Governi incalzano, la gente si indispetta, si agita, manifesta...si oppone! Mi ha impressionato vedere Londra assediata dalla protesta, mi ha impressionato anche l'immediato rientro all'ordine, il servizio di vigilanza, le misure di sicurezza...ho pensato, certamente tutti voi lo avete fatto....Sono tempi difficili, di cambiamento e di disillusione, di quanto equilibrio ha bisogno il nostro vecchio e amato Continente, di quanta sicurezza hanno bisogno i nostri giovani!!!

Noi siamo lì, con i nostri adolescenti pieni di contraddizioni, impulsivi e tempestosi, li dobbiamo educare all'equilibrio, al controllo, dobbiamo dare una regolata alla loro impetuosità e non soffocare la loro energia...noi siamo lì, a dispetto di qualunque crisi, noi siamo lì...gli operatori della scuola, quelli che regolano la vita della persona, quelli che fanno la differenza culturale dei nostri giovani, quelli che li formano, li orientano, li guidano, li amano...noi siamo sempre lì!

Quante cose dobbiamo saper fare per educare i nostri ragazzi, sembrano quasi impossibili, ma nel farle tutto si intreccia al punto tale da divenire naturale, diventiamo tutori, mentori, confessori, tutto diventa semplice quando la "relazione educativa" è efficace e semplicemente complessa.

Oggi è necessario uno stile di leadership educativa che deve nutrirsi del "buon senso del padre di famiglia", privilegiare un'idea di scuola come "comunità". Ogni operatore della scuola deve assumere questa visione e garantire una "funzione termostatica ed equilibrante" flessibile e dinamica, aperta al cambiamento, riflessiva e propositiva. Non esistono i troppi cambiamenti, la vita stessa è cambiamento e la vitalità della scuola da esso dipende. Ci vuole una leadership educativa improntata al coraggio e alla pazienza, ispirata continuamente da modelli di eccellenza, pronta a trasformare i problemi in opportunità e le ansie in motori di propulsione, un atteggiamento di fondo volto ad accettare la sfida della complessità con le risorse della creatività e della passione.

Il futuro appartiene a chi sa immaginarlo, questo abbiamo il dovere di insegnare ai nostri ragazzi, come genitori e come educatori. I nostri giovani devono saper affrontare il cambiamento come evoluzione - assimilabile al concetto di trasformazione e il cambiamento come transizione - assimilabile al concetto di metamorfosi/mutazione. Ma il primo modello dobbiamo essere noi, loro impareranno e si miglioreranno da noi, loro si sentiranno sicuri se noi sappiamo affrontare le sfide del cambiamento. I nostri ragazzi hanno bisogno di persone positive, attive, hanno bisogno di "visione", aiutiamoli a diventare concreti visionari, a diventare leader di se stessi, autonomi ed autoefficaci.

Questo a loro serve per vivere, non hanno bisogno di strategie di sopravvivenza, devono imparare a investire su se stessi, in ogni campo del sapere, del saper fare e dell'essere. Per affrontare il cambiamento bisogna avere dei punti fermi, non è un ossimoro, bisogna stabilire delle invarianze, servono dei paletti, serve una personalità. Non serve ai nostri ragazzi dire "io sono fatto così", serve mettersi in discussione, rivedere se stessi, sapersi mettere in gioco, tenersi pronti a "smontare la tenda" - perché in quel momento c'è una tempesta, il campeggio è affollato o semplicemente non mi va più di rimanerci - e a rimontarla in un altro luogo, sempre con i miei paletti "saldi e funzionanti", pronto alla mobilità. Con quei "paletti" saldi i nostri ragazzi possono affrontare qualunque vento, spostarsi ed essere stabili.

Con questo pensiero voglio darvi il benvenuto e so che saprete farne tesoro.

Personalmente vi sarò vicina come sempre, nutrendomi delle vostre idee, arricchendomi con la vostra diversità, saziandomi dei vostri successi. Assicuro quanto è di mia competenza e prometto di andare oltre, di ritornare sui miei pensieri, quando sarà necessario, di ascoltarvi tutti e di dare tanto spazio ai nostri ragazzi perché la loro giovinezza ci contamini e ci renda adulti gioiosi.

Assicuriamoci il rispetto, la responsabilità, l'impegno, la comprensione, l'amore, e potremo affrontare tutte le sfide, saremo pronti per salpare e per attraccare, per veleggiare spavaldi anche nei periodi di carestia.

Vi abbraccio

La Vostra Preside (con restituita serenità!)